



IL RE DEI RIFUGIATI

Miei cari ascoltatori, sono felice di potervi annunciare un messaggio personale che parla di uno straordinario regalo per voi. Il messaggio è rivolto in particolare a chi ha lasciato la propria patria ed è stato costretto a fuggire in un altro continente alla ricerca di pace, libertà e sicurezza.

Cominciamo con un inno.

Il primo inno: «Sei meraviglioso nel tuo amore» è stato scritto dal fratello egiziano Naguib Labib.

Vorrei leggervi un passo delle Sacre Scritture che parla del Re dei rifugiati. Anche lui dovette fuggire alla ricerca di un posto sicuro. Questo episodio è descritto nell'evangelo di Matteo, al capitolo 2, versi da 1 a 15:

«Gesù era nato in Betlemme di Giudea, all'epoca del re Erode. Dei magi d'Oriente arrivarono a Gerusalemme, dicendo: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in Oriente e siamo venuti per adorarlo». Udito questo, il re Erode fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informò da loro, dove il Cristo doveva nascere. Essi gli dissero: «In Betlemme di Giudea; poiché così è stato scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei affatto la minima fra le città principali di Giuda; perché da te uscirà un principe, che pascerà il mio popolo Israele"». Allora Erode, chiamati di nascosto i magi, s'informò esattamente da loro del tempo in cui la stella era apparsa; e, mandandoli a Betlemme, disse loro: «Andate e chiedete informazioni precise sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, affinché anch'io vada ad adorarlo». Essi dunque, udito il re, partirono; e la stella, che avevano vista in Oriente, andava davanti a loro finché, giunta al luogo dov'era il bambino, vi si fermò sopra.

Quando videro la stella, si rallegrarono di grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria, sua madre; prostratisi, lo adorarono; e, aperti i loro tesori, gli offrirono dei doni: oro, incenso e mirra. Poi, avvertiti in sogno di non ripassare da Erode, tornarono al loro paese per un'altra via.

Dopo che furono partiti, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e restaci finché io non te lo dico; perché Erode sta per cercare il bambino per farlo morire». Egli dunque si alzò, prese di notte il bambino e sua madre, e si ritirò in Egitto. Là rimase fino alla morte di Erode, affinché si adempisse quello che fu detto dal Signore per mezzo del profeta: «Fuori d'Egitto chiamai mio figlio».

Miei cari ascoltatori, sembra che la storia si ripeta. Nell'episodio che ho letto, la sacra famiglia – e con essa intendo Giuseppe, Maria e il bambino Gesù – dovette fuggire perché era in pericolo. La minaccia proveniva da Erode che aveva deciso di far uccidere tutti i bambini perché temeva che Gesù gli avrebbe rubato il trono. Per essere certo che anche lui sarebbe stato ucciso, chiese quale fosse il luogo in cui Gesù, chiamato il Cristo, sarebbe nato.

La situazione in cui vi trovate al momento è simile. Avete lasciato la patria in cui siete nati. Avete lasciato famiglia e amici. Avete lasciato il vostro paese con tutte le belle festività e gli eventi che celebravate. Alcuni di voi hanno perso il reddito e molti dei giovani che ho incontrato non hanno potuto completare gli studi universitari che avevano iniziato.

Questa è la vita se non c'è timore di Dio.

La cosa di cui avete maggiormente bisogno è un amico in grado di immedesimarsi con voi e capire la vostra situazione. Un amico che ha vissuto la vostra stessa esperienza. Non

conosco nessun altro che possa aiutarvi all'infuori del Signore Gesù Cristo: Lui ha percorso questo stesso cammino e ha provato sulla propria pelle cosa significa essere un rifugiato. È stato costretto ad abbandonare il Suo paese insieme con la famiglia e a fuggire in un'altra nazione.

Sappiamo molto bene che chiunque debba lasciare la patria e fuggire in un altro paese affronta grosse difficoltà. Prima di tutto deve imparare una nuova lingua per inserirsi nella vita del posto nuovo. Poi c'è un clima diverso, cui non si è abituati. C'è una cultura differente che bisogna capire per evitare frizioni e malintesi all'interno della società. Inoltre si devono assaggiare e accettare cibi nuovi. Sì, si tratta di un inizio nuovo in un posto nuovo e con sfide nuove. Ed è proprio a questo punto che vorrei rilevare che il Re fuggito, ha dovuto affrontare queste stesse sfide. Ha vissuto quello che state sperimentando voi. Perciò nella Bibbia, in Ebrei capitolo 2 verso 18, sta scritto:

«Infatti, poiché egli stesso ha sofferto la tentazione, può venire in aiuto di quelli che sono tentati.»

Ha provato la solitudine e sa cosa significa essere uno straniero. Ha subito ingiustizie, disprezzo e miseria. Non è stato facile per Lui e per questa ragione capisce la vostra sofferenza. Conosce i vostri bisogni e può aiutarvi grazie all'amore divino che prova nel cuore per voi.

Vi annuncio questo messaggio perché possiate accettare Gesù Cristo come vostro amico personale. Se Lo conoscete, Lo accettereste immediatamente come Signore della vostra vita. Non vi invito a convertirvi al cristianesimo e neppure ai cristiani, ma vi incoraggio a venire a Cristo stesso. In Lui trovereste la pace e la tranquillità per le vostre anime in questa vostra nuova patria.

Vi invito ad avvicinarvi a Gesù che è pieno di amore, dà sicurezza e riposo. Lui è il donatore di ogni bene ed è soprattutto quello che salva la vostra vita dal peccato. La causa principale delle nostre difficoltà è il peccato: non importa se commesso da un governo iniquo, da leggi ingiuste o da noi stessi. Sì, è il peccato, la causa ultima di ogni agitazione e conflitto. Il peccato è ciò che mette fine alla vita di una persona e porta la morte. Nella Bibbia, nella lettera ai Romani, al capitolo 6 verso 23, sta scritto:

«Perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.»

Basta che crediate a ciò che avete sentito. Pensateci su. Avete il diritto di riflettere. Ricordatevi tutto quello che avete vissuto dalla nascita fino a oggi. Considerate quanto sia difficile la

vita senza un amico fedele e sincero, a una persona che è più vicina di un fratello. Vi invito a conoscere questo amico che nell'evangelo di Matteo, capitolo 11 verso 28, dice:

«Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo.»

Invita ognuno di voi, non importa quale sia la vostra nazionalità, il colore della pelle, la lingua o il background religioso. Lui è venuto per il mondo intero, perciò in un meraviglioso verso dell'evangelo di Giovanni, capitolo 3 verso 16, la Bibbia afferma:

«Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque creda in lui non perisca, ma abbia la vita eterna.»

Senza dubbio state cercando il modo di trovare pace e gioia in questa nuova patria e perciò vi rivolgete a vari enti e uffici per farvi aiutare dalla legge. È un vostro diritto, ma io voglio attirare la vostra attenzione sull'autentica ed eterna pace e sulla gioia che derivano dall'avere la vita eterna. Gesù ci ha preparato l'accesso alla vita eterna pagando con il Suo sangue che ha versato sulla croce per voi. Vi auguro la benedizione di Dio e la Sua grazia nel vostro nuovo domicilio.

Alla fine del mio messaggio chiedo a Dio di guarirvi dalla paura e da tutti i tristi ricordi che vi perseguitano.

Il secondo inno: «Come dimenticherò il tuo amore? Come dimenticherò la tua croce? Come dimenticherò la tua cura?» è stato scritto dal fratello Nizar Francis di Haifa.

Cari ascoltatori, vorrei pregare Dio con voi per chiedergli di darvi la pace con lui e con voi stessi. Potete ripetere la mia preghiera:

«Mio Padre celeste, vengo a te con tutti i miei pesi e la mia stanchezza nella certezza che tu sei il vero rifugio. Ti dono la mia vita e ti prego di liberarmi dai miei peccati e di darmi pace in questo posto nuovo. Prego nel nome di Gesù, Amen.»

Se avete una domanda, scrivete all'indirizzo stampato sul CD. Potete entrare anche direttamente in contatto con me tramite l'indirizzo e-mail elia@rnh.de. Mi farebbe molto piacere se desideraste un altro CD o una copia della Bibbia. Ve li mandiamo volentieri in regalo.

Vi saluto con questo bellissimo inno e auguro a tutti voi la benedizione di Dio. Che Dio sia con voi.

Proseguimento dell'inno di Nizar Francis.

